

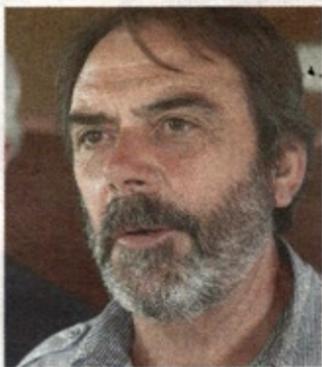
PASTRENGO. L'annuncio è stato dato dal presidente della Pro loco

La corsa di Ferragosto dice addio dopo 36 anni

L'evento podistico di Pol è giunto al capolinea: troppo esiguo il numero del gruppo marciatori della frazione

La passeggiata di Pol evento podistico che per 36 anni ha animato la giornata di Ferragosto non si farà più. Il Gruppo Marciatori Pol affiliato all'Umv (Unione marciatori Verona), sempre più esiguo per numero di iscritti originari della frazione di Pol ha gettato la spugna.

«Questa corsa si sviluppava tra splendidi panorami collinari che spaziano dalla Val d'Adige al Monte Baldo al lago di Garda», spiega il presidente della Pro loco Albino Monauni. «La Passeggiata della Madonna di Pol ha preso il nome dal santuario di Santa Maria di Pol, collocato lungo l'antica strada che fiancheggia l'Adige. Questa marcia non competitiva con due percorsi di 6 e 13 chilometri è stata portata avanti prima da Giannina Conti, gestrice del Circolo combattenti e reduci di Pol, scomparsa nel 2008. Con la morte di Giannina si era creato il vuoto, tanto che il segretario del comitato



Albino Monauni

marciatori, Marco Mazzola, aveva coinvolto la Pro loco che ha curato l'organizzazione logistica e pubblicitaria per valorizzare anche turisticamente il territorio di Pol, anticamente snodo fluviale e via di transito importante. Il Comitato organizzatore allora era diretto dal presidente Bruno Brentegani, deceduto recentemente. Brentegani era una persona animata da grande passione», ricorda Monanuni. «Nel Comitato prestavano il loro aiuto i nativi di Pol seppure molti non più residenti. Interferenze esterne dei non originari erano poco gradite. Poi è subentrata come presidente Cinzia

Cielo che ha dato un taglio innovativo alla corsa, portando la partenza della gara nella nuova zona industriale di Pol e iscrivendo il Gruppo Marciatori Pol all'Umv (Unione marciatori Verona). L'appartenenza a questo più vasto sodalizio sportivo comporta però la condivisione di regole base vincolanti, come l'assicurazione, l'esistenza di uno statuto, la nomina di un organigramma che prevede cariche e responsabili», continua Monauni. «L'obbligo di assumersi personalmente responsabilità legali e il disbrigo di tutte le nuove incombenze richieste stanno falciando i gruppi e i comitati. A ciò si è aggiunta la stanchezza del gruppo marciatori di Pol sempre più esiguo, per limiti d'età degli originari nativi di Pol. Si sarebbero potuto superare le difficoltà burocratiche attribuendo la corsa di Pol a un'Associazione più strutturata e funzionante», conclude, «come la Pro loco, Avis, Gruppo alpini. Questo voleva dire però rinunciare alla propria orgogliosa indipendenza». Per questo de «La passeggiata di Pol» ora resta solo il ricordo. • L.B.